Anno VII. — N. 240. Udine, Martedì-Mercoledì 21-22 Ottobre 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Riordinamento degli studî

Il Ministro Coppino ed il suo segretario Martini riordinarono per la milionesima volta gli studii, ma per quanto si arrovellassero *il cervello non fecero altro* che ritornare ai vecchi e rancidi sistemi d'un giorno, che caddero perchè furono accanitamente combattuti.

Davvero che non ci aspettavamo tanta *miseria di disposizioni da uomini invecchiati* nelle faccende dell'istruzione pubblica ed in caso di conoscere, meglio del Baccelli e di altri, le magagne che la guastano.

L'istruzione pubblica è veramente colpita dalla jettatura! Ogni ministro si crede in dovere di riformarla o migliorarla, ma malgrado i mille provvedimenti, che sono solo un *ibis* e *redibis*, la malcapitata istruzione se ne va a rompicollo. L'istruzione pubblica è un ramo dell'amministrazione che non dovrebbe sottostare ai capricci della politica, perchè è un'ancella siffatta da non interessargliene nulla affatto che al potere siano destri o sinistri guelfi o ghibellini. Ma dove non si caccia la politica negli stati „costituzionali? Nei grandi *restaurants* la politica si è ficcata perfino nei pasticci o nelle manipolazioni dei cuochi, e così il gran Bismarck si abbassa nella prosa d'una salsa e il modesto Depretis dà il nome anch'esso ad un intingolo nel quale, quel messere che ha nome porchetto, è la parte principale. Se adunque abbiamo la zuppa all'imperatore, la salsa alla Bismarck e l'insalata alla Genala, e la politica dilaga e penetra in ogni luogo, è giusto che non ne vada esente neppure la modesta istruzione pubblica.

Est modus in rebus. Io mi metto nei panni d'un povero padre di famiglia, pel quale un cambiamento di ministro nell'istruzione pubblica equivale alla spesa di una diecina di lirette in altrettanti libri di testo. Ogni *ministro* distrugge l'opera dell'altro, ma invece di dar vita a sistemi nuovi, non si fa altro che far risorgere i sistemi vecchi. Coppino distrugge l'opera di Baccelli e rianima quello che ha distrutto Baccelli. Domani poi si cambia di nuovo ministro e questi si sentirà il prurito di richiamare in vigore le disposizioni baccelliane.

Se adunque vediamo un continuo giochetto d'altalena anche in uomini di qualche intelligenza, quale è p. es. il Martini, evidentemente vi sono influenze ed opposizioni che frangono qualsiasi forte iniziativa ed energia. Sarebbe però tempo di finirla e mettere alla porta tutte quelle cariatidi burocratiche e scientifiche, entrate senza merito alcuno nell'istruzione pubblica, *di cui dispongono a loro piacimento* per soddisfare alla boria, alla vacuità e pedanteria propria, costituendosi in società di mutuo incensamento.

Un ministro della pubblica istruzione serio ed energico, sarebbe una vera fortuna pel paese, ma bisognerebbe che desse testo mano alle riforme, tagliando, senza misericordia, dalle radici i vecchi e sbagliati regolamenti, veri empirismi, negazioni del buon senso e della pedagogia, destinati soltanto ad infiacchire i giovani menti ed accrescere la progenie asinina.

Confusione ne abbiamo a sufficienza in ogni ministero, ma in quello dell'istruzione pubblica io credo che sia ben superiore alla confusione sorta nella pianura di Senaar, quando si costruì la babelica torre. Se siamo *tutti cittadini d'una nazione*, sarebbe logico che tutti fossero istruiti nell'istesso modo, o per lo meno vi fosse un'unità di direzione nei testi che devono fornire l'istruzione. Ma invece, i testi scolastici variano da regione a regione, da città a città, da borgata a borgata. Lo studente che esce dalla scuola elementare di Udine e va in quella di Torino si trova subito nell'imbarazzo, perchè trova un sistema nuovo, testi diversi, modi di insegnamenti affatto opposti. E vi fosse del buono in *tanta e sì molteplice* varietà! ma noi sappiamo il terribile giudizio che diede la Commissione pei libri di testo. Fu un'ecatombe generale di *opere*, gli autori delle quali avranno forse creduto di *vivere nelle più remote* età! Non vi è mattoide, non vi è saccente che risparmi la noia di dare alla luce almeno un modesto sillabario! E quello poi che meraviglia è la facilità con cui le autorità scolastiche autorizzano per testi le accozzaglie bizzarre o sconclusionate di cervelli malati, imponendole per l'educazione delle crescenti generazioni.

Ben venga adunque l'uomo energico che riformi seriamente e veramente la pubblica istruzione, che ne ha proprio bisogno!

Uno è il ministero dell'istruzione pubblica in Italia, ma non è uno l'indirizzo con cui *s'informa* questa benedetta istruzione e nulla è stabile. L'Austria, la quale ha ben diecisette popoli di costumi, d'indole e di carattere affatto diversi l'uno dall'altro, ha un solo sistema serio, ottimo ed invariabile d'istruzione, e noi che siamo un solo popolo seguiamo tanti sistemi quanti sono i maestri e variamo l'*istruzione col variare dei ministri*? I libri di testo poi nella monarchia austriaca vengono compilati a cura dello stato, e sono identici tanto per tedeschi che per italiani, polacchi o croati.

Non crediamo che alcuno in Italia sentisse bisogno d'un nuovo riordinamento degli studi se non fosse un riordinamento *ab imis fundamentis*, che rialzasse veramente la pubblica istruzione; e non sappiamo comprendere come il Coppino, ed il suo alterego Martini, si siano indotti a mettervi dentro le mani.

A qual prò? Non sappiamo indovinarlo, nè possiamo comprendere i motivi che diedero il bando all'insegnamento della storia naturale nelle prime classi del ginnasio, mentre in tutti gli stati si annette un'importanza grande allo studio di questa scienza e lo si rende obbligatorio perfino nelle scuole elementari. La storia naturale non solo diverte, non solo ricrea lo spirito ma innamora delle meraviglie e dei misteri della natura e predispone le menti a gustare le vere bellezze dell'arte e della letteratura.

Checchè ne sia il nuovo riordinamento è fatto, ma speriamo che duri quanto i precedenti riordinamenti, o speriamo che dopo il continuo incalzarsi e succedersi di regolamenti, ordinamenti, disposizioni ecc. ecc. capiti finalmente il desiderato Ercole che pulisca per bene le stalle d'Augia della pubblica istruzione e metta tutti e tutto a posto onde le nuove generazioni si istruiscano davvero e la scuola non sia *più, qual'è oggidì*, una vera superfluità. Poco istruisce e meno educa, in causa della confusione babelica e dei cattivi sistemi. Ad ogni giovane che termina gli studi in questi tempi è proprio necessario ripetergli la raccomandazione del conte d'Aguessau a suo figlio: adesso che termini le scuole, comincia gli studi. Poco o nulla infatti dalla scuola *odierna* si apprende.

F.

LE SCUOLE IN ITALIA

Narrano i giornali liberali che nell'ultimo volume degli annali di statistica è stato pubblicato un interessante studio presentato dal Prof. Aristide Gabelli al Ministro della pubblica istruzione intorno all'insegnamento secondario.

In base alle *ultime relazioni ufficiali*, il Gabelli fa osservare che il numero degli istituti classici governativi è troppo esiguo, rispetto ai comunali o ai vescovili.

Dei 728 ginnasi esistenti in Italia, 114 solamente appartengono allo Stato, mentre quelli dei Vescovi sono 242, superando dunque *di più del doppio* quelli del governo.

I licei governativi erano 34, negli ultimi anni, e gli altri 245.

Di questi ultimi 135 erano vescovili.

Negli istituti dipendenti dal governo, il Gabelli trova un'erronea ripartizione geografica.

E *in* compenso della parte troppo limitata che è rimasta allo Stato nello insegnamento secondario, non si ha neppure una seria vigilanza alla quale sfuggono gli stessi istituti pareggiati.

Molto meno efficace è la vigilanza del governo sugli istituti non pareggiati, dei quali vi sono 535 ginnasi, 218 licei, 227 scuole tecniche e 14 istituti tecnici.

E non basta nemmeno la necessità degli esami da sostenersi negli istituti governativi, per assicurare quella vigilanza.

“ Ma è da avvertire, scrive il Gabelli, che la maggior parte degli istituti non pareggiati, almeno d'istruzione classica, appartengono ai seminari, ed alla vigilanza del governo sfuggono in quanto un numero relativamente piccolo di alunni di questi istituti si presenta agli esami governativi. „

In alcune parti segnatamente della penisola, il comm. Gabelli trova che l'istruzione sta in tutte altre mani che in quelle dello Stato.

La *Lombardia* da questa statistica trae la conseguenza, che lo Stato ossia il Governo vada cercando la conciliazione colla Chiesa. Questa osservazione del giornale massone ci fa temere che la statistica del Gabelli sia stata fatta per indurre il Governo a preparare qualche nuovo progetto di legge contro la libertà d'insegnamento per i cattolici, anzi contro i Seminari vescovili. Perocchè è evidente che il Gabelli novera nella sua statistica anche i Seminari.

L'odio settario non può tollerare che ai cattolici sia lasciata un'ora di pace, nè libertà qualsiasi di insegnamento. Pure è avviliente per costoro il fatto, che ad onta di tante vessazioni, persecuzioni, e spogliamenti il clero italiano ed i cattolici rimangono ancora superiori allo Stato stesso ed ai framassoni nel campo dell'insegnamento. E' avviliente, perchè il popolo italiano dimostra la intelligenza, il disinteresse, la attività del Clero e dei cattolici contro la ignoranza, e il pagnottismo dei liberali; è avviliente, perchè il popolo italiano mostra di avere maggior fiducia nelle scuole dirette dal clero e dai cattolici, che non in quelle dirette dai liberali e dal Governo.

La questione dell'insegnamento è della più alta importanza, e merita tutta la attenzione dei cattolici. Con somma vigilanza noi dobbiamo seguirlo, e con fermezza attendere alla moltiplicazione delle scuole cattoliche. Temeremo noi le minaccie dei massoni? O piuttosto non ne approfitteremo noi per difendere con maggiore energia i nostri diritti, e reclamare dal Governo quella piena libertà, che non può essere negata senza ledere una facoltà che è data dalla natura stessa?

LE GESTA DEI GIURATI

Scrive la *Gazzetta d'Italia:*

A Torino è avvenuto, alcuni giorni sono, un altro di quei fatti che dimostrano quanto lasci a desiderare in Italia l'amministrazione della giustizia.

Si discuteva alla Corte d'Assisie una causa di ferimento seguito da morte. I giurati emisero un verdetto che è un vero capolavoro del genere.

Risposero *sì* al quesito sul fatto materiale del ferimento, e *no* a quello sulla volontarietà. E fin qui la logica era salva, perchè uno può avere ucciso materialmente una persona e non essere penalmente responsabile della uccisione. Dopo che la pazzia ragionante, o meglio la ragione delirante ha invaso le aule della giustizia, di questi verdetti se ne vedono tutti i giorni, anzi se ne vedono dei peggiori. Il bello viene appresso.

Dopo aver dichiarato *non responsabile* l'accusato, i giurati, mossi a pietà di lui, gli accordarono le circostanze attenuanti, a lui che doveva essere assoluto.

Questa contraddizione dimostra evidentemente che quei dodici buoni, integri e pazienti borghesi non avevano capito quel che facevano e non credevano che il loro monosillabo negativo avesse forza di prosciogliere l'accusato. In una parola, essi volevano condannare, condannare con misericordia, ma non assolvere.

E' deplorevole, che la vita, la libertà e l'onore dei cittadini siano affidati a persone che non sanno quel che si fanno; ma finchè tutti non si faranno persuasi che la istituzione dei giurati col sistema francese è istituzione di popoli barbari che ricorrono a questo modo artificiale in mancanza di giudici, i pronunciati dei giurati han forza di legge e van rispettati.

Il di più nel responso dei giurati torinesi era costituito dalla concessione delle circostanze attenuanti, ma questo di più non poteva nuocere alla sostanza, che era l'assoluzione. Ma così non avvenne. Il Pubblico Ministero ritenne che il verdetto fosse contraddittorio ed a lui si associò la Corte rimandando i giurati nella camera delle loro deliberazioni, con l'avvertenza che non era più in loro potere di modificare le risposte favorevoli all'accusato.

Che dovevan fare, ciò posto, i giurati? Null'altro che dar di frego alla deliberazione relativa alle circostanze attenuanti.

Ma *non* per *nulla* si è ignoranti delle leggi e qualche volta del senso comune; non è per nulla che si è giurati. Questi modificarono da cima a fondo il primitivo verdetto. Risposero *sì* al quesito principale al quale prima avevano risposto *no*, ed ammisero, oltre le attenuanti, a favore dell'imputato, la preterintenzionalità e la provocazione, sulle quali prima non avevano votato.

E la Corte, che pure aveva avvertito i giurati che le deliberazioni favorevoli all'accusato non potevano più essere modificate, che *fece*?

La Corte, e qui sta il brutto, ha superato i giurati. Essa, non ostante le proteste della difesa, ha ritenuto valido il secondo verdetto ed ha condannato l'imputato a tre anni di carcere!!

IL DUCA DI BRUNSWICK

Il duca Augusto Luigi di Brunswick, del quale il telegrafo annunziò la morte, era nato il 25 aprile 1806, secondogenito del Duca Guglielmo Federico, e della Duchessa Maria Elisabetta di Baden.

Governò dapprima il Ducato di Brunswick in nome del suo fratello primogenito, e, morto questi senza eredi diretti, in nome di Guglielmo IV Re d'Inghilterra, al quale era caduta la successione del Ducato. Finalmente nel 1831, in seguito ad accordi stipulati con gli agnati della Casa di Brunswick, ne divenne titolare.

Finchè il regno di Annover ebbe sovrano proprio, il duca Augusto Luigi ne era stato Feld Maresciallo.

Attualmente era generale della Cavalleria prussiana, proprietario del 7 reggimento dragoni di Austria, e del 10 ussari di Prussia.

La morte del duca di Brunswick sarebbe passata inosservata, dal punto di vista politico, se non facesse sorgere una questione di successione, la quale potrebbe avere delle complicazioni.

Il piccolo ducato di Brunswick è posto tra l'ex-regno di Annover e le antiche provincie prussiane, e ciò è quanto dire che il governo di Berlino ha tutto l'interesse ad annetterlo alla Prussia.

Il duca è morto senza figli e l'erede del principato dovrebbe essere il duca di Cumberland figlio del ex-re di Annover.

Ma, come è noto, quel principe è in lotta aperta col governo prussiano e non ha mai voluto rinunziare ai suoi diritti sull'Annover, contro la cui annessione all'impero egli ha costantemente protestato. L'ultima sua protesta è dell'11 luglio 1878.

A quanto annunziavano i giornali tedeschi nei dì scorsi, la morte del duca di Brunswick avrebbe prodotto la immediata costituzione d'un Consiglio di Reggenza, incaricato di governare il ducato per un anno. Durante questo tempo, il duca di Cumberland potrebbe far valere i suoi diritti su Brunswick, rinunziando a qualsiasi pretesa sull'Hannover e riconciliandosi col Re di Prussia.

Gli atti precedenti del duca, e le sue condizioni non permettono di credere che egli voglia mutar proposito, e si può fin d'ora considerare come annesso alla Prussia il ducato di Brunswick.

Il ducato di Brunswick ha per legge fondamentale quella del 12 novembre 1832, modificata poi più volte. L'assemblea rappresentativa è composta di 10 deputati delle città, di 12 deputati dei comuni rurali e di tre deputati eletti dal clero.

La sua superficie è di 3600,43 chilometri quadrati e la popolazione di 349,367 abitanti. Le sue truppe appartengono al 15.o corpo dell'armata dell'impero.

L'Agenzia *Stefani*, annunciando in data del 18 corrente la morte del Duca, diceva: Il Consiglio della reggenza pubblicò un manifesto annunziante di aver assunto il governo provvisorio conformemente alla legge 1879; convocherassi l'assemblea per decidere secondo la costituzione le disposizioni da prendersi.

La conferenza pel meridiano universale

Più volte fu tentato di stabilire mediante un accordo dei principali Stati del mondo un comune piano meridiano, ma sempre si fallì allo scopo per l'ambizione dei varii Stati di far adottare il meridiano proprio. Quest'anno finalmente la Conferenza internazionale tenuta a questo scopo a Washington ha approdato ad un risultato, essendovisi convenuto fra i delegati delle varie nazioni di adottare come primo meridiano universale quello di Greenwich, dal quale fanno le loro misurazioni geografiche gli inglesi.

A questo risultato però non si giunse senza gravi contrasti. Il rappresentante della Francia specialmente ha insistito perchè per primo meridiano si scegliesse quello di Parigi.

Nella Conferenza di Washington per sopire le gelosie dei varii Stati fu prima proposta l'adozione di un meridiano che passasse per le isole Azzorre, il quale avrebbe il vantaggio di lasciarsi all'est quasi tutto il continente europeo. Ma quel meridiano avrebbe avuto lo svantaggio di far modificare i loro modi di misurazione geografica a quasi tutti gli Stati principali; quindi fu abbandonato. Fra i meridiani attualmente adoperati il più comune essendo quello inglese di Greenwich, esso finì per essere adottato da quasi tutti gli Stati: votò contro tale adozione la piccola repubblica di San Domingo; la Francia ed il Brasile si astennero dalla votazione.

Essendo la marina mercantile inglese la più numerosa, anzi superiore a tutte le altre assieme sommate, la maggior parte delle carte adoperate nella navigazione hanno a base il meridiano di Greenwich. Quando quella base sarà adottata da ogni nazione i navigatori in ogni punto del globo avranno un punto fisso ed invariabile a cui riferirsi.

La Conferenza di Washington ha infine dei suoi lavori espresso il voto che come le altre nazioni hanno accettato il meridiano inglese, così l'Inghilterra adotti finalmente il sistema metrico decimale.

— Telegrafano da Filadelfia al *Times* dell'altro ieri, che in seguito all'adozione, per parte della conferenza, del meridiano di Greenwich come meridiano unico, alla conferenza stessa è stata presentata una proposta tendente ad adottare il giorno universale.

Questo giorno comincierebbe alla mezzanotte al meridiano unico e le ore si conterebbero da 0 a 24; questo giorno unico non impedirebbe ad ogni paese di contare il tempo vero conformemente alla rispettiva longitudine, ma dovrebbe essere adottato nelle relazioni internazionali d'ogni genere.

Morte del cardinal d'Avanzo

Un dispaccio annunzia la morte dell'Em. mo Cardinale d'Avanzo, avvenuta in Nola lunedì 20 corr.

L'illustre Cardinale Bartolomeo d'Avanzo, nato in Avella diocesi di Nola il 3 Luglio 1811, era stato promosso da Pio IX alla sede di Castellaneta il 18 marzo 1851, e traslato alle diocesi unite di Calvi e Teano il 13 luglio 1860. Dalla stessa Santità di Pio IX il 3 Aprile 1876 fu creato e pubblicato cardinale del titolo di S. Susanna. La morte del Card. d'Avanzo è una gravissima perdita pel Collegio Cardinalizio e per l'Episcopato italiano ch'egli onorò colla sua profonda dottrina e coi suoi scritti. — Nella sede vescovile di Calvi e Teano gli succede Mons. Alfonso Giordano, Vescovo titolare di Domiziopoli, già designatogli coadiutore con futura successione.

Un episodio della vita di Mons. Comboni

(Continuazione e fine, vedi num. 238, 239)

Fu invitato di rimontare la carrozza. Dopo un lungo tratto di strada, la carrozza si ferma, il Missionario scende e vien invitato a sedere.

Passati alcuni istanti, che gli sembrarono eterni, non sentendo più alcuno, si decide a rompere egli stesso quel silenzio di morte — Per favore, che ora abbiamo? — domanda con voce tremante... Nessuno risponde. Aspetta ancora un momento, e ripete la stessa domanda a voce più alta; ma nessuno risponde. Domanda una terza volta, e il silenzio continua assoluto.

Che fare? ripete allora a se stesso: se non c'è più alcuno, non potrei io sbendarmi? Proviamo. Dopo replicati tentativi finalmente riesce a levarsi quelle fascie, e guarda: è notte profonda. Accende alcuni fiammiferi di cera, che portava seco, ed allora s'accorge d'essere in un giardino, e vede una casa non molto discosto. — Andrò là a chiamare, dice fra sè. Va, picchia, grida, ma nessuno risponde. — Che non vi sia un'uscita in questa prigione? — Percorre la muraglia di cinta, e finalmente s'abbatte in una porticina. La tenta, è aperta. Un salto repentino lo portò subito fuori di quel pauroso recinto.

Girando attorno lo sguardo, vide un fuoco lontano lontano, e si diresse a quella volta. Era una campagna deserta, e giunto vicino al focolare che aveva scorto, fu accolto con atti di sorpresa da due buoni contadini, marito e moglie, che stavano preparando del latte e dei legumi. Detto loro come, chiamato per un infermo, egli avesse perduto la via, domandò se erano vicino a Parigi. — Parigi?! esclamò il buon uomo; eh! è ancor lontano Parigi. Tuttavia, aggiunse, io debbo tosto recarmivi; se vi piace, vi condurrò fino alla strada maestra, dove potrete aspettare la diligenza. — Monsignor Comboni accettò ringraziando; e confortatosi con un caffè, che quei buoni contadini gli vollero far accettare ad ogni costo, si mise in via. Giunto sullo stradale, trovò difatti la diligenza, che lo restituì a Parigi.

La famiglia del Barone l'attendeva impensierita per la lunga assenza; era omai giorno fatto. Ricambiate alcune brevi parole, si ritirò nel suo appartamento, e là rimase come istupidito per più ore. Quindi fu preda a terribili convulsioni, che lo afflissero per più giorni.

Riavutosi alquanto si recò alla sala mortuaria, ed entrato sotto apparenza di semplice curiosità (che non bastava però a difenderlo dalle importune occhiate di una di quelle guardie), fece un giro senza poter ravvisare quello ch'egli cercava. Stava già per uscire, quando vide in un canto la sua religiosa della SS. Croce. Ritornò allora sui suoi passi, e dopo alcun tempo potè trovare il cadavere del suo penitente. Era proprio desso, colle due ferite sul dorso e sul petto, e raccolto nella Senna.

Non mi estenderò oltre a narrare il seguito di questa terribile e insieme pietosa istoria. Basti il dire che monsignor Comboni si recò al Monastero, dove si trovava la figlia del povero condannato, e per un caso veramente singolare, o meglio per una mirabile disposizione della Provvidenza, prima ancora di aver detto nulla della sua ambasciata, s'incontrò colla figlia dell'ucciso, che gli raccomandava a caldo lagrime di pregare pel padre traviato. Monsignor Comboni dapprima la confortò a sperare, quindi le mostrò la breve letterina, letta la quale essa si prostrò a' suoi piedi esclamando colle lagrime agli occhi: Monsignore! fin qui ho offerto a Dio la mia vita per la conversione del padre; egli mi ha esaudito, ed ora insieme a Dio la offro e consacro per la conversione della vostra Nigrizia!

Avrebbe anche desiderato Mons. Comboni di recarsi a Charle-Loi, come aveva promesso; ma vedendo il pericolo a cui si esponeva, ne incaricò la figlia; anzi affrettò i suoi preparativi per il viaggio d'Africa, onde nascondersi come poteva meglio alla vendetta dei framassoni, qualora fosse trapelato qualche cosa di ciò ch'egli aveva raccontato alla figlia dell'ucciso. E giunto in Africa, mantenne per ben due anni un completo silenzio, senza mai far udire il suo nome in Europa, nemmeno a *Propaganda*.

In seguito tuttavia ai rivolgimenti che tennero dietro al 1870, essendo già stati scoperti molti secreti e fatto molte rivelazioni intorno alla Framassoneria, anche Mons. Comboni, ritornato in Europa, pensò ben fatto dare alcuni cenni su quel fatto in una Adunanza di rispettabilissimi personaggi. Ne fu tosto spedita una succinta relazione ad un giornale della Germania, dal quale la riprodussero molti altri, ma con parecchie inesattezze. Per esempio si narrava, che la cosa era successa *ad un celebre missionario Gesuita, che era arrivato a Parigi la sera prima* ecc., mentre Mons. Comboni era invece Prete secolare, e già da alcuni mesi dimorava a Parigi.

Così fu rivelato un nuovo delitto di quella setta nefanda che da nulla rifugge, nemmeno dagli istessi assassinii, per ottenere i suoi intenti tenebrosi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 20 ottobre 1884.

Comincio con un fatto che fa onore al nostro Seminario e ad un prete. L'osservatore meteorologico annesso al Seminario Patriarcale ha avuto recentemente la medaglia d'oro. Ciò sarà sentito con piacere anche dai vostri lettori e sarà una prova di più dell'*ignoranza* dei preti. Perchè se l'Osservatorio ottenne questa distinzione il merito è dell'egregio ab. Tono e dei suoi antecessori Paganuzzi e Meneguzzi, i quali tanto cooperarono perchè l'Osservatorio corrispondesse all'esigenze dei tempi.

Ed a proposito del Seminario godo di potervi annunziare che S. Em. il Patriarca ha nominato testè Rettore di quell'Istituto il bravo ab. *De Pol, professore di teologia* dogmatica e di filosofia, uomo tanto conosciuto e tanto amato a Venezia. Così pure dalla stessa Eminenza Sua fu nominato professore di Diritto Canonico D. Antonio Dell'Angelo, professore di eloquenza e di storia sacra D. Domenico Zarpellon, e professore di Ginnasio D. Antonio dott. Rubini.

×

Venerdì sotto il tramonto si vide il cielo rischiarato da una luce insolita. Si crede sia la luce crepuscolare che ha dato tanto da pensare nei mesi scorsi agli scienziati.

×

Al *Goldoni* fu meritamente fischiato un nuovo dramma di Garzes intitolato: *Gilda*. Ho detto *meritamente* perchè questo dramma sotto tutti gli aspetti è una solenne porcheria. Oh se si facesse sempre così!

×

Del colera non se ne parla più; i suffumigi furono tolti; i giornali tacciono; i forestieri *rari nantes* cominciano a farsi vedere; l'ufficio municipale d'igiene dorme tranquillamente; le croci verdi si sono nascoste. Però il nostro Municipio ha preso opportuni accordi colla Congregazione di Carità e coll'Istituto Coletti acciocchè nel caso d'un'invasione del morbo si possano dispensare 1050 razioni di minestra e carne. Il Municipio ha fatto benissimo, ma speriamo non ci sia bisogno.

×

Un bel casetto è avvenuto in uno dei nostri Licei agli esami di licenza. Il tema d'italiano giunto a Venezia per telegrafo alle ore 8 era già conosciuto da uno dei candidati, il quale si presentò all'Istituto colla composizione bell'e fatta. La Commissione esaminatrice non si sa come se n'è accorta ed ha scritto immediatamente al Ministero per domandare il da farsi. Io poi vi posso assicurare che anche nel luglio p. p. da alcuni studenti si era tentato questo colpo, non so peraltro se anche allora ci siano riusciti. Bravi i nostri studenti eh?

×

A Torino il ministro Brin fece acquisto di *moltissime macchine* e tra esse ne scelse parecchie esposte dalla fonderia Naville di Venezia. Io me ne congratulo coi signori proprietarii i quali anche da questa parte sanno tener alto l'onore della nostra città.

×

E' morta a Lonigo la principessa Maria Buri-Giovanelli, madre del principe Giovanelli. La nobile e pia Donna aveva 83 anni e si può dire senza timore di venir smentiti che molti di questi furono spesi esclusivamente in opere di carità. Ella lascia un vuoto che non può esser riempito che dal signor suo figlio, il quale ha già date prove di saper emulare gli esempi materni. V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Sono ufficiosamente confermate le dimissioni del ministro della guerra, on. Ferrero. Egli si ritirerà verso la fine del corrente mese.

Si assicura che l'on. Depretis non ha ancora trovato un successore al Ferrero. Si parla sempre di Bertolè-Viale, desideratissimo dai moderati.

Fu firmato il decreto, che accetta le dimissioni dell'on. Pelloux, segretario generale alla guerra.

Il Pelloux fu nominato comandante della brigata di Roma.

— Secondo il *Fanfulla* il governo italiano ricevette comunicazione del piano concertato nel convegno di Skiernievice di stabilire fra i vari Stati d'Europa un servizio di polizia comune per sventare complotti dei partiti sovversivi.

— Il sindaco di Napoli rimise all'onor. Mancini perchè lo trasmetta al governo un intero progetto di bonificamento della città.

— Il ministro della marina in seguito agli esperimenti delle corazze, scartò definitivamente quelle Compound e prescelse il *tipo Schneider*, perchè *più resistente e meno fragile* sotto il colpo dei proiettili d'acciaio.

Avvertì quindi le ferriere di Terni che la Commissione di 9000 tonnellate di corazze per le navi in costruzione, dovrà esser di corazze tipo Schneider sicchè quello stabilimento dovrà prender subito maggiori proporzioni.

ITALIA

Roma — Nei giornali romani da alcuni giorni si parla molto delle dimissioni presentate dai consiglieri Re, Borghese e Spada, candidati già dell'*Unione Romana*. I giornali liberali adducono a pretesto di queste dimissioni l'incidente occorso al Card. Parocchi al lazzaretto di S. Sabina. L'*Osservatore Romano* ha parlato anch'egli di queste dimissioni, senza però precisarne il motivo, dicendo che già da tempo queste dimissioni erano progettate, e deplorandole, invita i sunnominati consiglieri a sacrificarsi per vantaggio del paese.

— I giornali liberali di Roma hanno raccontato qual più qual meno bugiardamente e calunniosamente il fatto di una giovane, la quale collocata in un monastero a compiere la sua educazione, giunta al tempo di uscirne ha detto di voler rimanere nel monastero. Questa signorina si chiama Emilia Piana, ed è figlia di un già ministro protestante, essa ha ora ventidue anni, e da soli due anni trovavasi nel monastero. Il sig. Piana, padre della signorina, è furibondo, e figuratevi se i giornali liberali gli danno ragione. Ce n'è stato uno che ha veduto in ciò una vendetta dei clericali contro il Piana, i quali hanno traviato la sua figlia dandogli ad intendere chi sa quali cose. Ad una giovane di venti anni ed anche abbastanza istruita ci pare che non ci sia da dare ad intendere delle fanfaluche. Il procuratore del re si è occupato di questo fatto, e recatosi ad interrogare la giovane, questa si rifiutò di ritornare dal padre.

— La Corte d'Appello ha assolto pienamente il prof. Sbarbaro dall'accusa di dif-

famazione; lo condannò soltanto per ingiurie ad un mese di carcere, e cento lire ed al risarcimento.

Il gerente delle *Forche Caudine* viene condannato a venti lire di multa.

Venne rinviata ad altra udienza la discussione del secondo ricorso presentato dallo Sbarbaro.

Sbarbaro fu ripetutamente e fragorosamente applaudito dalla folla.

Firenze — L'altra mattina giunse a Firenze dalla Garfagnana un carabiniere che portava una cassetta ermeticamente chiusa, sulla quale stava scritto ciò che si conteneva.

Il carabiniere andò alla cancelleria del tribunale a deporre la cassetta. Il cancelliere l'apre, ne leva di dentro un vaso sul quale stava scritto: *viscere d' un coleroso.*

A quella vista il cancelliere saltò sulla poltrona.

— Le viscere di un coleroso?...

— Sì, è un corpo di reato che mi hanno fatto portare.

Il cancelliere corse dal procuratore del re; il procuratore del re telefonò al prefetto e poi vi andò in persona. Il prefetto ordinò che quei visceri fossero condotti a Santa Caterina.

A Santa Caterina gli inzupparono di acido fenico, e l'altra mattina alle cinque gli rispedirono alla Garfagnana. Ecco di che si trattava.

Al lazzaretto di Garfagnana era anduto un caporale malato di colera. Dopo qualche tempo il poveretto era entrato in via di guarigione, quando a un tratto per un peggioramento improvviso moriva.

Questa morte repentina destò sospetto di un avvelenamento, e allora i visceri del disgraziato furono inviati al procuratore del re di Firenze.

Venezia — Il maestro Gio. Masutto ebbe una soddisfazione meritata, che pubblichiamo con piacere. La sua opera *I maestri di musica del secolo XIX* e il suo *Album artistico* furono premiati colla medaglia di bronzo dalla giuria dell'Esposizione nazionale. Ce ne rallegriamo col prof. Masutto, dei cui lavori il nostro giornale si è più volte occupato.

Torino — Grimaldi ha fatto rimettere in nome del governo, all'avvocato Baldassare Cerri e ad Angelo Rossi una grande medaglia d'oro di benemerenza, siccome promotori dell'Esposizione Nazionale di Torino.

— Ieri a mezzogiorno fu inaugurato il Congresso internazionale Filosserico.

Erano presenti il principe Amedo, gli onor. Grimaldi e Guicciardini, il prefetto, altre autorità, parecchi senatori e deputati, molti illustri scienziati.

Grimaldi esordì il suo discorso inaugurale salutando i convenuti fra cui scorge le maggiori illustrazioni della scienza della viticoltura.

Accenna alla gravità del male cagionato dalla filossera, alle difficoltà dei problemi scientifici e pratici che ne sono derivati.

Parla dei quesiti sottoposti allo studio del Congresso, riconoscendo le necessità dell'intervento del governo per combattere efficacemente la filossera.

Ricorda gli studi fatti finora, i mezzi principali per distruggerla, rilevando la difficoltà pratica della applicazione dei problemi tutt' ora insoluti.

Rileva le discussioni sollevate, i dubbi che ancora rimangono intorno alle viti americane, ricordando quanto fece l'Italia per diffonderle.

Chiede al Congresso un giudizio sereno sopra l'argomento.

Ricorda le condizioni internazionali filosseriche esponendo le ragioni per le quali l'Italia non ha aderito.

Chiede che il Congresso studi un modo conciliabile con la libertà del commercio e della tutela delle contrade immuni.

Espone quanto l'Italia fece per combattere la filossera, i principi direttivi i risultati ottenuti.

Conchiude che questa lotta non si può restringere entro la cerchia delle regioni o di uno stato, solo la scienza potere indicare la giusta via.

Esprime la speranza in un azione concorde dei diversi paesi in questa città, che manifestò il concorde volere delle italiche genti e dove maggiormente si unisce la gara feconda della nostra industria.

Dichiara quindi aperto in nome del Re, il Congresso invitandolo a costituirsi *(applausi fragorosi).*

Napoli — Leggiamo nella *Discussione* di Napoli:

Domenica, 12, fu inaugurata nel Comune di Ponticelli una Filiale dell'Associazione cattolica operaia Leone XIII.

Da Napoli si recarono per la detta inaugurazione in Ponticelli, una rappresentanza composta del Consiglio direttivo della stessa Associazione e del Consiglio direttivo della Federazione Napoletana, e molti soci operai.

Fu fatta agl'intervenuti la più festosa accoglienza e furono molto apprezzati i discorsi pronunciati dal presidente avvocato Menzione, dal sig. Andreassi e dall'operaio.

Si percorse con lo stendardo innanzi e tra i concerti delle bande musicali l'intiero paese, fra le acclamazioni e gli applausi della cittadinanza.

Il numero imponente di soci che già conta la Filiale di Ponticelli, e gli auspicii con i quali è sorta, ci fanno sperare che possa interamente rispondere ai fini cui sono chiamate le Società operaie che s'ispirano a principii d'ordine e di religione.

Fu spedito infine a Sua Santità il seguente telegramma:

« Napoli, 12 ottobre 1884.

« *A S. S. Leone XIII.*

« Oggi inauguravasi Ponticelli filiale « Associazione napoletana operaia Leone « XIII. Nostro arrivo venne incontro cit- « tadinanza intiera — Apparizione bandiera « sociale, acclamossi entusiasticamente San- « tità Vostra. Percorremmo paese, dimo- « strazione indescrivibile giovani Federa- « zione napoletana, operai parlarono occa- « sione, Santità Vostra oggetto discorsi. « Applausi continuati. Socii Ponticelli, po- « polo, rappresentanza napoletana implorano « Apostolica Benedizione.

« *Presidente*

Avv. Vincenzo Menzione. »

Al telegramma Sua Santità degnavasi far rispondere per mezzo dell'E.mo Segretario di Stato in questo modo:

« Roma, 13 ottobre.

« *Avv. Vincenzo Menzione,*

« Il Santo Padre riconoscente all'atte- « stato di filiale attaccamento e di ossequio « datogli dalla Società Operaia Cattolica di « Napoli e dalla filiale di Ponticelli benedice « di cuore quanti ne fanno parte.

« ✠ L. Card. Iacobini. »

ESTERO

Inghilterra

Viene annunziato che i membri cattolici della Camera dei Comuni intendono alla riapertura del Parlamento di muovere una interpellanza sulla offesa fatta alla libera amministrazione del Patrimonio internazionale di Propaganda, e si sono perciò procurati tutti i documenti relativi a questa gravissima questione.

Francia

Ha destato profonda impressione a Parigi il fatto avvenuto l'altra sera presso la polveriera del campo di Satory, vicino a Versailles.

Il soldato Guibert, che trovavasi in fazione colà, venne ferito alla mano da uno sconosciuto con un colpo di fucile.

L'impressione è tanto più grave, inquantochè è questo il terzo fatto di questo genere che si verifica.

I due primi attentati non erano riusciti e non si era potuto scoprire gli autori.

Belgio

I dispacci della *Stefani* dicono che nelle elezioni municipali avvenute domenica i liberali trionfarono da per tutto. E' notevole che la *Stefani* si compiaccia perfino della elezione di Janson, capo dei repubblicani radicali.

Secondo dispacci di giornali liberali, fra le città, sole Malines e Bruges elessero candidati cattolici.

La stampa liberale tende ad esagerare: le notizie esatte si sapranno a giorni. Conviene sospendere ogni giudizio.

DIARIO SACRO

Mercordì 22 ottobre

S. Verecondo v. c.

Cose di Casa e Varietà

Statistica Municipale. Dal bollettino statistico del Comune di Udine prendiamo i seguenti dati riferibili al mese di agosto. I nati vivi nel mese furono 81, maschi 40, femmine 41, illegittimi 12 due dei quali riconosciuti. Nati morti 1; aborti 2.

I morti furono 80, maschi 49, femmine 31.

Gli atti civili di effettuato matrimonio registrati all'ufficio di Stato civile furono 16.

Gli emigrati in altro comune della provincia furono 34, in altra provincia del regno 27, all'estero nessuno.

Gli immigrati da altro comune della Provincia furono 41, da altra provincia del regno 39, nessuno dall'estero.

Gli animali ritrodotti nel pubblico macello furono: buoi 125, vacche 73, 1 civetto, 660 vitelli fra morti e vivi, 9 castrati, 165 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilog. 67153.

Si constatarono 65 contravvenzioni a Regolamenti municipali e furono tutte definite con componimento.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 652.

La temperatura massima nel mese fu di 33. 1 il giorno 12; la minima fu di 10. 6 il giorno 28.

Esposizione internazionale delle invenzioni e strumenti di musica in Inghilterra. Una Esposizione Internazionale delle invenzioni e istrumenti di musica deve aver luogo nel maggio pros. a South Kensington sotto il patronato della regina Vittoria e sotto la presidenza del principe di Galles. Questa Esposizione comprenderà due grandi divisioni. Nella prima, quella delle invenzioni, saranno ammessi tutti gli apparecchi, processi e prodotti musicali inventati o messi in uso dopo il 1862, ciò che permetterà di rendersi ragione dei progressi realizzati durante l'ultimo quarto di secolo. La seconda divisione della musica molto più ristretta riunirà i tipi d'istrumenti di musica dei quali la data non rimonta al di là del principio di questo secolo, ed inoltre le macchine, apparecchi, e processi occorrenti alla loro costruzione o impiegati dalla scienza ed arte della musica. Questa parte dell'Esposizione sarà completata con collezioni storiche di strumenti, o pitture e incisioni che si riferiscono alla musica.

Aperta nel maggio 1885, l'Esposizione verrà chiusa sei mesi dopo. Saranno assegnate alle varie classi medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e diplomi d'onore. Le domande devono farsi pervenire al segretario dell'Esposizione a tutto il prossimo novembre.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Calendario Universale per le famiglie. La Ditta Editrice Francesco Manini di Milano, via Durini 31, ha pubblicato il Calendario Universale per le famiglie per l'anno 1885 (Anno VI), elegante volume in-4 di pag. 80, illustrato da 100 incisioni.

Comprende in primo luogo tutto quanto riguarda la parte astronomica, e molte utili nozioni d'interesse privato e commerciale, come per esempio le *Tariffe postale e telegrafica, Tassa di bollo, Tabella riassuntiva delle Provincie di Italia*, ecc., ecc.

Fanno seguito, opportunamente illustrati, svariati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come l'*Esposizione Generale Italiana del 1884 in Torino*, le *notizie storiche colle illustrazioni dei principali monumenti di Milano*, il *Varo della nave Ruggiero di Lauria*, l'*Inaugurazione del Canale Villoresi*, *Merv e la sua oasi*, interessanti *cenni biografici* con analoghe illustrazioni, e va piccendo. *Novelle e Aneddoti morali e piacevoli, Scherzi, utili Nozioni d'agricoltura e di famiglia, Ricettario, Medico di casa, Massime e Sentenze celebri, Necrologie*, ecc.; chiudesi con *Rebus* e *Rompicapi* svariati, il tutto riccamente illustrato.

Per il modico suo prezzo, di Cent. 50, il Calendario Universale per le famiglie è, a dir vero, un libro incontestabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle Famiglie, Studi ed Uffici, unico in Italia nel suo genere, che comprende con tanto buon gusto e l'utile ed il dilettevole.

La Cremazione considerata nei rapporti religiosi, morali, igienici, medico-legali ed economici.

La *Verona Fedele* ha pubblicato una serie di articoli scritti dall'egregio pubblicista co. Alessio Besi e quindi li ha riuniti in un libretto che vorremmo venisse largamente diffuso.

Nei suoi articoli l'egregio scrittore dimostra ad evidenza come l'affare dell'incenerimento dei cadaveri non sia altro che una sudiceria, un trovato massonico contrario al sentimento religioso, alla morale sociale, all'igiene ed alla economia.

Il libretto è vendibile presso la tipografia Merlo-Marchiori in Verona al prezzo di centesimi 25.

MERCATI DI UDINE

21 ottobre 1884.

Granaglie

Gran. com. vec.	L. 11.50	a L.	12.—	—.—
» nuovo	» 9.—	»	10.50	—.—
Giallone »	» 11.—	»	11.50	—.—
Frumen. »	» 14.—	»	15.50	—.—
Segala	» 10.50	»	—.—	—.—
Lupini	» 6.25	»	—.—	—.—
Castagne al q.	» 8.—	»	12.—	—.—
» maroni	» 10.—	»	—.—	—.—
Sorgorosso	» 6.50	»	6.75	—.—

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19

Provincia di Alessandria: morti 2 — *Provincia di Bologna*: morti 1 — *Provincia di Brescia*: morti 3 — *Provincia di Campobasso*: morti 2 — *Provincia di Caserta*: morti 2 — *Provincia di Cuneo*: morti 9 — *Provincia di Genova*: morti 5 — *Provincia di Modena*: 2 morti — *Provincia di Napoli*: morti 37 — *Provincia di Reggio d'Emilia*: 1 morto — *Provincia di Rovigo*: morti 4 — *Provincia di Salerno*: Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 18: morti 6.

TELEGRAMMI

Bruxelles 19 — Il risultato delle elezioni fu un importante trionfo pei liberali che ottennero una forte maggioranza dappertutto. Le vie di Bruxelles sono animate. Nessun disordine. Le elezioni di Janson, Vanhumbeck e Heyvart destano entusiasmo.

Bruxelles 20 — Gruppi di persone percorsero iersera le strade; vennero rotti alcuni vetri dell'ufficio del giornale *Le Patriote*. Disordini senza gravità. Alcuni arresti. Avvennero disordini lievi anche ad Anversa.

Bruxelles 20 — I giornali liberali dicono che il risultato delle elezioni esige lo scioglimento delle Camere e il ritiro del gabinetto.

I giornali clericali dicono che le posizioni delle due parti salvo alcune lievi modificazioni restano come prima.

Bruxelles 20 — Da un esame delle elezioni secondo le impressioni dei circoli liberali e conservatori, risulta che l'effetto ottenuto nelle principali città è in favore dei liberali.

Quanto al guadagno materiale delle due parti riassumesi così: i conservatori guadagnano due capoluoghi di circondario (Malines e Turnos) e sei capoluoghi di cantone. I liberali guadagnano tre capiluoghi di Cantone.

Iersera a Malines vennero rotti i vetri di alcuni istituti e conventi cattolici. Vennero fatti 17 arresti.

Parigi 20 — *(Senato)* — Gavardie domanda di interpellare sull'Egitto.

Ferry dice che l'Inghilterra lo avvertì che farà comunicazioni al principio di novembre riguardo l'Egitto.

Prega di aggiornare l'interpellanza al 20 novembre. Approvasi.

La Camera discute i progetti locali.

Parigi 20 — Il *Temps* ha da Bruxelles: Ritiensi che l'Inghilterra accetterà definitivamente l'invito alla Conferenza soltanto sulle questioni generali.

Cercasi ora di risolvere le questioni particolari pendenti mediante previo accordo delle parti interessate, fra cui la delimitazione dei territori fra la Francia è l'associazione internazionale.

I commissari del debito domandarono l'urgenza dinanzi ai tribunali. Il governo respinse. In seguito ad un accordo degli avvocati la causa fu aggiornata a quattro settimane.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 11 Ottobre 1884

VENEZIA	19	82	12	72	61
BARI	25	29	86	69	61
FIRENZE	22	84	10	26	23
MILANO	2	71	19	23	83
NAPOLI	45	50	83	78	10
PALERMO	43	44	64	30	48
ROMA	90	42	34	43	7
TORINO	21	41	44	72	61

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	759.07	756.82	756.51
Umidità relativa . . .	81	72	86
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	goccie	—	—
Vento { direzione	—	SE	—
Vento { velocità chilom. .	0	1	0
Termometro centigrado. .	12.4	14 7	11 5

Temperatura massima 16.1
« minima 1.0

Temperatura minima all'aperto . . . 8.5

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIALE DEL PROF-MALAGUTI

PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO **C. CASSARINI** Da S. Salvatore **IN BOLOGNA.**

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

L. 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 a 2 cadauno	L. 5.00
» » » 3 g. rendiconti	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Udine — Tip. Patronato.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido por lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; 3. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente, sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In Verona, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto		da	» 9.54 »	omnib.
Venezia	» 12 50 pom.	omnib.		Venezia	» 3 30 pom.	»
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto			ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.		da	» 10.— »	omnib.
Cormons	» 6.45 pom.	»		Cormons	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.			ore 9.08 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto		da	» 10.10 »	diretto
Pontebba	» 10.35 »	omnib.		Pontebba	» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	«
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA

BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO

delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone **L. 1.50 e 3.**

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*